

SPAZIO DATO

Scultura contemporanea | Una selezione di Visarte Ticino
Castello Visconteo e corte del Museo Casorella, Locarno
A cura di Riccardo Lisi, Al Fadhil e Cosimo Filippini

In una contemporaneità leggibile come liquida e aperta, anche qualcosa di materiale come il fare scultura è meno tangibile e definibile in modo costante. In Ticino la scultura trova spazio fin dall'antichità, con i maestri campionesi e comacini e grazie a risorse locali come cave e fonderie. I Servizi Culturali di Locarno hanno accettato la proposta di Visarte Ticino di realizzare un'esposizione in "uno e mezzo" dei tre bei musei comunali e siamo particolarmente grati per il poter esporre nostri soci (anche nuovi) in un luogo tanto affascinante come il Castello Visconteo.

Un'associazione attiva da decenni come la nostra include in modo naturale differenti generazioni di artisti. Un'eterogeneità che si manifesta anche nelle tecniche, nei materiali e nell'approccio alla scultura. Per noi questa varietà è una ricchezza e permette anche a un pubblico composito di trovare opere interessanti e gradite.

Nel percorso composto da 28 opere di 26 artiste e artisti troviamo opere apparentemente tradizionali – per esempio frequentemente in bronzo – ma che sembrano acquisire attualità nel dialogo con opere di artisti più giovani. Speciali sono sovente i particolari tecnici: il modello del parallelepipedo di Nelly Frei era fatto di cartone e foglie di alloro cucite e un tronco di larice è stato scolpito da Christine Lifart con l'accetta, apparendo così antesignana della giovane e ben nota Claudia Comte.

Di impronta tradizionale ma con reale maestria è l'uso del bronzo in Rosita Peverelli, Ivo Soldini e Teo Baehler, e della pietra in Brigitte Allenbach-Stettbacher; una ricerca importante e peculiare nella scelta di materiali e forme è quella compiuta da Umberto Cavenago. Diffuso ed intenso è il rapporto con la natura – in particolare in Flavia Zanetti, Fabiola Di Fulvio & Tobias Hobi, Maddalena Mora e Pascal Murer.

Alcuni degli artisti inclusi mostrano un'evoluzione nel loro percorso: Marco Prati verso la sintesi, Alex Dorici verso nuovi linguaggi espressivi, Yvonne Weber verso l'installazione. Spesso la loro ricerca dura da anni, come in Gianni Poretti con l'uso degli ossidi metallici inclusi nel vetro, Gerda Ritzmann nella paper art, Hanspeter Wespi nel rapporto tra arte e architettura, Giuliano Togni nella produzione delle sue caratteristiche tele estroflesse. Intenso è il potenziale espressivo dei rimandi a questioni di genere ma anche connesse a emergenze - come le guerre - in Fiorenza Bassetti, presente con due opere, di cui una realizzata assieme a Piero Zeni.

Attente ai particolari in opere lievi e ben curate sono Susanna J. Baumgartner e Marisa Casellini; frutto di una ricerca linguistica e antropologica sono le installazioni di Karim Forlin. Infine assai personali sono gli ambienti "morbidi" di Nino Doborjginidze e le riflessioni su nuovi impieghi del bronzo in Steff Lüthi.

Significativo è l'approccio curatoriale applicato, improntato al concedere una reale libertà agli artisti, con un protagonismo volutamente limitato da parte dei curatori, in quella che è un'occasione per tutti: esporre in musei e poi di tale bellezza e carattere.

Quest'occasione sarà stata ben sfruttata se il visitatore potrà vivere un percorso personale privo di noia, piacevole e forse capace talvolta anche di sorprenderlo.

Per quel pubblico particolare, costituito da artisti e curatori speriamo che questa mostra possa far percepire la vivezza e l'ampiezza di una scena purtroppo a volte misconosciuta, come quella ticinese, includendo pure la sua diaspora, anch'essa qui rappresentata.

Riccardo Lisi

Artisti per spazio espositivo
(in ordine di percorso probabile)

Museo Casorella, corte

Fiorenza Bassetti
Nelly Frei
Hanspeter Wespi
Umberto Cavenago
Steff Lüthi

Castello Visconteo

Corte

Pascal Murer
Marco Prati
Christine Lifart
Patricia Jacomella Bonola
Rosita Peverelli

Piano terra

Teo Baehler
Alex Dorici

Primo piano

Antonio Tabet
Giuliano Togni

Secondo piano, scala a sinistra

Fiorenza Bassetti & Piero Zeni
Nino Doborjginidze
Flavia Zanetti

E salendo

Karim Forlin
Gerda Ritzmann
Brigitte Allenbach-Stettbacher
Marisa Casellini
Yvonne Weber

Secondo piano, scala a destra

Maddalena Mora
Ivo Soldini
Gianni Poretti

Sommità della torre

Susanna J. Baumgartner
Fabiola Di Fulvio & Tobias Hobi